

L'Entropia dei Thailandesi



Dopo una lunga parentesi all'Isola d'Elba, dallo scorso Aprile, rieccomi nel Siam da appena una settimana e come per incanto il mio "furore letterario" si riaccende e torno a provare il piacere di scrivere e raccontare cio' che, d' inconsueto, mi vedo intorno. La mia presenza nel Siam questa volta, credo durera' fino a Natale.

Ma veniamo al titolo, l'Entropia, e' uno dei concetti piu' difficili ed insieme importanti della Fisica con il quale i miei ex-colleghi ancora sulle barricate di quello che e' ormai diventata la scuola d'oggi, devono arrovellarsi, nel tentativo di farlo comprendere agli studenti.

Lavoro arduo ma essenziale il loro, del quale un domani gli studenti ed il Paese gli saranno grati.

l'entropia (dal greco antico ἐν en, "dentro", e τροπή tropé, "trasformazione") è una grandezza che misura il disordine presente in un sistema fisico per cercare di dar valore alla casualità di certi fenomeni, ad esempio il caos che avviene in certi scambi di calore o di materiali negli ambienti.

E' una grandezza termodinamica statistica che permette di comprendere quali sono le situazioni termodinamiche piu' probabili per un sistema e quindi quelle verso le quali spontaneamente evolvera'.

Nelle trasformazioni reversibili, ovvero quelle lente e controllate l'entropia totale sistema/ambiente non variera', mentre in quelle

spontanee, tumultuose ed irripetibili, nelle quali non e' possibile definire istante per istante lo stato del sistema, l'Entropia non puo' che aumentare, indicando che il sistema si e' evoluto verso uno stato piu' probabile nel quale il caos e' aumentato

Anche l'evoluzione della galassia viene prevista dall'Entropia, come un' espansione con una lenta termalizzazione, delle parti componenti, che cosi' divengono meno distinguibili , aumentando il Caos.

Potenza dell'Entropia...!

Ma allora I Thailandesi e la Thailandia che cosa c'entrano ?

Come gia' abbiamo trattato in un precedente Report, i Thailandesi, i Lahoo in particolare, con i quali ho un rapporto di conoscenza piu' diretto e quotidiano, hanno un profondo rapporto con il Caos nel loro modo di prendere la vita, fin nel domestico, nei loro mobili di cucina, case, armadi etc...

Ricordate la distribuzione Random dei bicchieri o delle posate nei mobili Lahoo affrontata nel Report 25 Full Random System ?

Niente occupa una posizione prestabilita. Tutto appare affidato al caso , cio' al Caos, come previsto dall'Entropia.

Non so se quanto io affermo si puo' estendere ai Thailandesi in genere, che mi sembrano un po' piu' ordinati, ma certo vale per I Lahoo.

Forse il Buddismo, predicando un rapporto ascetico di distacco dal materiale , comporta una minore attenzione e quindi cura nei confronti delle cose in genere.

Questo si manifesta anche nella cremazione del corpo dopo la "dipartita", pratica applicata quasi al 100%. Cio' che resta di materiale del defunto non ha alcun valore e non deve essere conservato, meglio affidare al vento, alla terra o all'acqua le sue ceneri.

Atteggiamento ben diverso il nostro, la' dove conserviamo ben ordinate in file le spoglie dei nostri cari deceduti, facendole diventare quasi oggetto di culto, con offerte e preghiere.

I Lahoo sono cristiani, non cattolici, ma dai Buddisti prendono molto, specialmente cio' che ritengono gli faccia piu' comodo, offerte a Budda, richiesta di grazie (che i Monaci in arancio tranquillamente vendono con tanto di ricevuta...)

Il popolo che mi ospita non e' del tutto Thailandese, I Lahoo sono una popolazione esule dal nord, in particolare dalla Cina, dopo l'avvento di Mao e questo, insieme ad una atavica miseria, ha molto condizionato I suoi costumi, fino alla provvisorietà delle abitazioni, quasi tutte di bamboo e paglia, molto approssimative nella struttura e nell'ordine interno.

L'impressione piu' immediata, che un farang riporta nella casa Lahoo, specie se abitata da persone di una certa eta' e quindi piu' vicine alla tradizione, e' che ci sia appena precipitato un aereo .

Monocale Lahoo



Situazione affatto diversa da quella che si vive nelle asettiche, ordinatissime, case dell'occidente, dove ogni soprammobile ha il suo posto, I quadri devono essere dritti e si gira con le pattine per non sporcare I pavimenti e lucidarne la cera.

Tendenza che si va perdendo con le nuove generazioni, meno votate al sacrificio delle nostre mamme e nonne.

Conosco una famiglia elbana dove la mamma, ha spinto queste cure per la casa all'eccesso ed ha organizzato un vestibolo esterno dove I suoi devono lasciare gli indumenti "infetti" prima di entrare, ovviamente su pattine.

Praticamente non si accettano Ospiti, gli amici del figlio sono costretti a parlargli dalla finestra.



Un maiale al guinzaglio e' segno di distinzione.

Sono due modi diversi di concepire la vita, non solo quella domestica.

Per i Thay certi valori non hanno peso e si lasciano vivere confidando nella protezione di Buddha e della Fortuna. Sono molto superstiziosi, la paura dei Phi (fantasmi) e' palpabile.. , specialmente dopo il tramonto. Non osate fischiare ! li richiama. Problema per chi, come me, è nato fischiando...

Il domani e' gia' scritto, ...che si pulisca e rassetti la casa oppure no, quindi..., ma intanto si entra solo a piedi nudi per non introdurre sporco o impurita' in genere.

Noi occidentali invece riteniamo che il nostro futuro dipenda dal nostro quotidiano, talvolta nevrotico, operare.

Vogliamo arrivare al "Traguardo Finale" in pari con I nostri impegni , magari "I piu' ricchi del camposanto", possibilmente in piena salute !

Problema che certo non tange I Buddisti.

Non provate quindi a mostrare ai Thay un qualche cenno di disapprovazione per la conduzione del loro ménage domestico, lo offendereste, per loro questo e' normale.

Case/baracca nel villaggio Lahoo, non mancano frigo, motorino, parabola tv...



Anche se un farang , il sottoscritto, 120 kg di Farang, costruisce una casa per cercare con loro una convivenza nella quale si faccia reciproco uso della tolleranza per il buon vivere, dopo breve tempo la loro genetica tendenza riuscirà a trasformare la bella casa di gusto occidentale in una bella baracca, come una di quelle che li ha visti crescere.

Pero' le cose belle e comode le pretendono, mi e' stato imposto l'acquisto di 3 armadi per le camere, dopo un breve utilizzo sono tutti vuoti e le cose sono appese con le cruccette ad un trespolo con ruote tipo lavanderia, o seminate per la casa, specialmente nel loro bagno dove non è accettata la carta igienica.

Ho cercato di organizzare una TV room con divano, poltrone tavolino basso etc. tutto inutile, il divano funge da giaciglio per i familiari di passaggio quando in terra fa troppo freddo.

Le cassettiere, che mia moglie Silvana gestiva con religiosa precisione, qui e' come se la roba vi fosse lanciata dentro come il Pallone nel cesto in una partita di Basket.

Sono innumerevoli i lucchetti nuovi in acciaio che sono sparsi per casa, ma della maggior parte si e' persa la chiave e sono inutili. L'importante e' avere un farang che interviene sempre per comprare cio' che si rompe, si perde, si regala ai parenti, e questo non contribuisce alla loro responsabilizzazione.

Non provatevi a tentare d' imporre un diverso sistema nella conduzione della casa, alla vostra prima partenza tutto tornerà molto, ma molto Lahoo.

Dovrete fingere di non stupirvi quando tornando troverete la cassetta delle lettere, che qui non ha nessuno, forzata con un machete dalla mamma della vostra girl friend , con un machete, per prendere una lettera .

Il machete uno strumentino che qui portano tutti al fianco, uomini e donne.

Non ho mai visto un Lahoo rifare il letto alla mattina, o cmq riporre le coperte che ha usato per dormire sul pavimento , cosa che qui fanno tutti.

Tutto rimane sul pavimento appallottolato fino alla sera, quando verra' nuovamente utilizzato.

A parte casa mia, che Sai cura discretamente compresa una primitiva raccolta differenziata della spazzatura, intorno alle altre "case" ammicca una miriade di lattine, bottiglie di birra, borsine di plastica..., che il buon lahoo deposita appena fuori della porta, possibilmente nei pressi della baracca del vicino.

L'unica uscita da tutto cio' e' una dignitosa resa, fingendo indifferenza.

Mi torna allora a mente quando ho fatto il servizio militare, esperienza ormai abbandonata che avrebbe molto giovato ai nostri giovani ed alle loro mamme, troppo "presenti" nella loro educazione.

Alla mattina, appena scesi dalle brande nelle grandi camerate, che si svegliavano come fossero Khasbah, si doveva per prima cosa fare il Cubo , ovvero sistemare sulla rete materasso , lenzuola e cuscino nelle coperte in modo che assumesse la forma, il piu' possibile tesa e spigolata, di questa figura geometrica.

L'ufficiale d'ispezione passava poi a controllare il risultato del lavoro, teso a facilitare la pulizia delle camerate, l'ordine e la loro disinfestazione dai piccolo graziosi parassiti che talvolta le frequentavano.

Quando il lavoro era ben fatto, una moneta da 50 lire rimbalzava sul cubo, in caso contrario...consegna in caserma senza libera uscita alla sera.

A tavola poi, lo scontro fra le tradizioni si manifesta più acceso, come stasera, che mi sono trovato in mezzo a Sai, la mia donna, le sue due bambine e la mamma, che si leccavano i baffi (la mamma) gustando con l'uso delle mani, un fumante piatto di larve del bamboo (bacherozzi bianchi che vengono deposti dagli insetti nella pianta) e doversi sforzare di non pensare dove potrebbero essere stati cotti..mentre attingete cucchiate della vostra zuppa di germogli di bamboo e carne.

D'altra parte quando negli anni 70 ero fidanzato in Sardegna con la figlia di splendidi pastori del Marghine, ad Anela, e mi sbafavo con il pane carasau, formaggio marcio e botta-botta , annaffiati da vino di Oliena, sempre di larve si trattava...mi sta bene !

Ma allora chiederete giustamente voi,...che caspita ci sto a fare in un posto così diverso da quello che mi ha dato i natali ? Me lo chiedo anch'io, cmq, questo vivere lontano dalle nostre nevrosi ha il suo fascino, lasciarsi vivere è un'esperienza sottile ed avvincente. Senza poi parlare della natura e dei delicati costumi della gente.

Questi stanno però lentamente cambiando, furti, qualche omicidio, violenze, cominciano a sporcare un paese che sotto questo aspetto era vergine.

Come da noi l'immigrazione di razze ancora più povere e talvolta incattivate dalla necessità, dal Laos, dalla ex Birmania, Cambogia, Malaysia etc, attratte dal miraggio del guadagno facile, sta deteriorando la tranquillità del vivere comune.

Forse avrete visto in TV quello che è successo in questi giorni. A Koh Tao, paradiso dei sub, sopra Koh Samui e Koh Phangan, famosa per il Full Moon Party (sex and drugs and Rock and Roll, del buon vecchio Bob), sono stati trovati uccisi con un machete una giovane donna birmana ed il suo occasionale compagno europeo.

L'isola si è vuotata dei farang, in attesa che si facesse chiarezza. Finalmente ieri la polizia, che qui è "efficacissima" ha preso due giovani Birma (birmani) che hanno confessato, posso solo immaginare sotto quali pressioni.

Cmq la ricerca dell'intesa fra le genti può passare anche da momenti come quello che io sto vivendo, il gioco vale la candela, non rinunciate mai a vivere cercando l'uomo ed indagando la sua lunga marcia sulla terra, in tutto quello che vi circonda.

Siate leggeri come questa grande farfalla notturna thailandese (almeno 35 cm di apertura alare), molto simile alla nostra buffoncella, che si mimetizza per difendersi nei colori delle sue ali.

Ripresa questa sera nel mio giardino a WaWee

Mi è parso sconvolgente notare che sulle punte delle ali siano rappresentate teste di serpente, fantastico !

Ho recentemente trovato su Facebook, in uno dei siti degli italiani in Thailandia, un apprezzamento di un compagno di sito che affermava di aver da me ricevuto, anni fa, il miglior suggerimento nell'intraprendere, da farang, la vita in questo Paese: "La Thailandia va presa a piccoli morsi", mai prendersi troppo sul serio nel vivere questa avvincente avventura dell'essere...

Massimo Puccini

Chiangrai Th

01/10/2014

